

AVELLINO – Lo scorso 9 novembre *L’occhio sulla città* ha festeggiato il suo dodicesimo anno di vita e per l’occasione, questa settimana, vi invitiamo ad una lettura o rilettura.

Se ci chiedeste cosa ci ha spinto a far nascere la nostra rubrica, vi risponderemmo senza esitare che a farci aprire l’occhio il nove novembre 2014, è stata la volontà di offrire a voi lettori de “L’Irpinia” un antidoto all’assuefazione ed allo status quo ma anche e soprattutto l’amore per la nostra città.

Sguardi diretti e snelli che oltre a raccontare e a far riflettere su quelle piccole grandi cose di cui Avellino ha bisogno, potranno essere l’aiuto di base alla volontà ed all’indubbio proposito dell’amministrazione comunale di voler onorare il mandato ricevuto nel continuare a migliorare la fruibilità e la vivibilità del capoluogo e al contempo, un invito a tutti i concittadini ad essere più di quello che si è ora.

Non sarà difficile inoltre accorgersi che, a fronte del pur già cospicuo numero di articoli pubblicati, (308), ed in un momento in cui permane comunque inalterata la nostra piacevole percezione di essere ascoltati, ahi noi il numero dei *grazie* per quanto accaduto risulta essere ancora di gran lunga minore rispetto ai
vedremo
per quanto c’è ancora da attendere, ma tant’è.

Qualche esempio? Beh, l’emblema delle dichiarazioni affrettate, delle promesse eluse o inevase, è sicuramente la nostra Cattedrale con la rampa: secondo quanto assicuratoci qualche tempo fa dal parroco del Duomo, infatti, “l’ingresso alternativo” sarebbe dovuto essere pronto entro le celebrazioni per l’Assunta, lo scorso 15 agosto. Ebbene, siamo a sabato 14 novembre e ancora tutto tace nel merito. In fondo: “il progresso di una nazione, di una città, si misura anche e soprattutto dal grado e dalla qualità dell’accoglienza che si vorrà garantire alle persone con disabilità” e non solo. Staremo a vedere.

Ci piacerebbe, poi, saperne di più sul trasferimento del Comune nella sua sede storica di Palazzo De Peruta o sul futuro del Palazzo della Cultura Victor Hugo. Anche in questo caso, per entrambi, fatta salva qualche sterile dichiarazione che, ad oggi, continua a risuonare come promessa elettorale, non risulta alcuna programmazione concreta. Per non parlare delle nostre strade ormai quasi tutte impraticabili, suscitando crescente irascibilità negli automobilisti avellinesi.

Potremmo apparirvi in qualche occasione monotoni ma, come accade spesso, di certo più monotoni sono coloro che ci costringono ad esserlo, presi come sono dall’osservare il lassismo, accompagnato talvolta da rassegnato permissivismo, di cui Avellino si è fatta atavico ostaggio.

Bisogna evitare perciò che il continuo procrastinare ad un certo punto smetta di rendere le cose possibili, non perché non lo siano realmente ma perché l’abitudine ci ha fatto abbassare lo sguardo.

Nella certezza che questo nostro invito vorrà essere accolto dal sindaco Pizza e dalla sua giunta auguriamo buona lettura e buon lavoro, speranzosi che possano continuare a dimostrare la propria pragmatica concretezza d’azione.

Per tutto quanto appena affermato e descritto e tanto altro ancora la nostra rubrica come da prassi garantirà sempre occhio vigile ed attento, non sottraendosi comunque ad eventuali sinergie e collaborazioni per un possibile futuro sviluppo di proposte di funzionale rinnovamento per la città.